

Dieci ragioni per fare teatro nella scuola

Fosse per me, renderei obbligatoria la pratica del teatro in qualsiasi grado di scuola. È bello fare entrare in risonanza pensieri e immagini dei bambini con le parole, meravigliose, che ci possono donare Omero, Shakespeare o Brecht. Di Franco Lorenzoni.

 di Redazione GiuntiScuola  2 minuti di lettura 09 marzo 2017

Una delle attività che più amo fare con le bambine e i bambini a scuola è il teatro. Sono felice, infatti, quando siamo presi da grande agitazione perché sentiamo la necessità e l'urgenza di **costruire insieme uno spettacolo teatrale**. Allora l'aria diventa elettrica e tutti ci scaldiamo e sudiamo, cosa che accade raramente a scuola fuori dalla ricreazione.

Mi piace **comporre e costruire tutti insieme**, in classe, il canovaccio e il copione che darà senso alla nostra rappresentazione, partendo dalle parole emerse nelle nostre tante conversazioni. Spesso poi propongo di **intrecciare le loro immagini con frammenti di testi classici**, perché è bello fare entrare in risonanza pensieri e immagini dei bambini con le parole, meravigliose, che ci possono donare Omero, Shakespeare o Brecht...

Lo scorso anno, un po' per scherzo e un po' sul serio, in un incontro in cui ci confrontavamo sul teatro a Serra San Quirico, nelle Marche, m'è venuto da buttar giù dieci ragioni per le quali, fosse per me, **renderei obbligatoria la pratica del teatro** in qualsiasi grado di scuola.

Credo infatti sia necessario far teatro:

1. perché **non si sta seduti**;
2. perché **si sta con gli altri** e mai da soli;
3. perché **il corpo è protagonista** della conoscenza tutto intero: devo ascoltare, guardare, stare attento e sentire con tutto me stesso;
4. perché **la voce suona** e cerca un ritmo, facendoci scoprire il cuore delle narrazioni antiche, in cui tutto era ritmo;
5. perché la voce e il corpo in movimento cercano di creare le condizioni **perché chi ascolta stia all'erta** ;
6. perché si deve stare **svegli e attenti tutto il tempo**, accorgendoci di ogni cosa accada nello spazio e agli altri;

7. perché si prova a **entrare nei panni di un altro** , che è l'esperienza di conoscenza emotiva e razionale più bella che si possa fare: somiglia all'amore e vive di eros, che è comunicazione totale;

8. perché nel teatro, quando lo si fa davvero e bene, **ciascuno ha un ruolo** e le parole ce le si scambia, a differenza della scuola delle lezioni frontali, dove sono sempre gli stessi i padroni della parola;

9. perché è un bellissimo modo per **allenarsi ad imparare a memoria testi** elaborati insieme o della grande tradizione divertendosi, quasi senza accorgercene;

10. perché il teatro vive nella durata e, per entrare nel gioco e metterci in gioco, dobbiamo ripetere, cioè domandare, **domandare e non smettere mai** di domandare.